

E le scuole sono rimaste al protocollo delle finestre aperte In ritardo anche su test, quarantene e distanziamento

DI ANGELA IULIANO

Per garantire la sicurezza dell'anno scolastico 2021/22 le scuole hanno utilizzato nell'83,2% dei casi i fondi del decreto del ministero dell'istruzione n. 265/2021. Tuttavia, per migliorare aerazione e ventilazione di aule e locali scolastici si è prevalentemente rimasti al protocollo Finestre aperte. E quanto emerge dalla survey lanciata tra il 5 maggio e il 1 giugno scorsi tra oltre 6.000 dirigenti scolastici di ogni ordine e grado dalla Fondazione **Gimbe**, in collaborazione con l'associazione nazionale presidi (Anp), «per disporre di dati oggettivi», spiega il presidente **Gimbe Nino Cartabellotta**, «considerata l'indisponibilità di dati sistematici sul reale livello di implementazione delle principali misure di contenimento della pandemia covid-19 nelle scuole italiane». Un'analisi utile per capire da dove riparte la scuola dal prossimo settembre.

Dalle risposte dei 312 presidi inclusi nell'indagine, emerge che appena in 9 casi sono stati installati sistemi di ventilazione meccanica controllata e solo 84 hanno attrezzature per la purificazione e filtrazione dell'aria, rispetto ai 285 che si è affidato all'apertura delle finestre. Eppure, «per limitare la circolazione virale nelle scuole è prioritario migliorare la qualità dell'aria», osserva **Cartabellotta**, perché le conoscenze scientifiche hanno ormai definitivamente confermato che il virus si trasmette principalmente per via aerea.

Al contrario, «l'assenza di interventi strutturali in grado di garantire un'adeguata ventilazione ed aerazione dei locali è il vero tallone

d'Achille», sottolinea il presidente dell'Anp, **Antonello Giannelli**. Del resto, nel 46% dei casi non è stata ricevuta nessuna informazione dal ministero o dalle asl sulla trasmissione prevalente del virus per aerosol e su dispositivi o impianti per l'aerazione degli ambienti scolastici. E solo nel 14,8% dei casi le informazioni hanno riguardato entrambe le tematiche. Il 34,1% le ha ricevute sulle modalità di trasmissione del virus e appena il 5,1% su dispositivi e impianti per l'aerazione.

Le scuole continuano a puntare in massa soprattutto sull'igiene delle superfici. Solo nei due terzi delle scuole (66,6%) è stato possibile mantenere in classe la distanza di almeno 1 metro fra gli alunni, mentre nel 6,4% non è stato possibile a causa di limiti strutturali aula-dipendenti e nel 27% non è stato possibile in tutte le classi. Solo il 20,3% delle scuole ha partecipato alla campagna di testing delle Scuole Sentinella per primarie e medie, mentre 12, seppur selezionate, non hanno mai visto avviare la campagna. Tracciamento e quarantena nei tempi previsti in circa 2/3 dei casi (63,3%). Colpa della tempistica non rispettata è delle asl nel 32,2% e solo nel 4,5% della scuola.

«**La carenza di personale sanitario** nei servizi epidemiologici delle asl continua a rappresentare un problema irrisolto», rivela **Cartabellotta**. Bene la fornitura di mascherine, sia chirurgiche sia ffp2, e l'igiene delle mani.

© Riproduzione riservata



Peso:25%